

# MPS – Movimento per il socialismo

## No allo smantellamento dell'ospedale di Faido! Rafforziamo le strutture sanitarie delle Tre Valli!

Sono ormai giunti alla fase finale i lavori per la definizione della pianificazione ospedaliera che dovrebbe entrare in vigore nel 2015. Da mesi vi è in atto una trattativa tra le varie componenti (settore pubblico - EOC, settore delle cliniche private, Cantone) per definire l'assetto dei prossimi anni. Un compromesso sembra ormai essere stato trovato e verrà sottoposto al Gran Consiglio. Il quale potrebbe, in teoria, cambiare diverse cose; ma solo in teoria poiché cambiare un elemento significherebbe rimettere in discussione il tutto.

Queste discussioni sono avvenute, come sempre, nella più assoluta mancanza di trasparenza e di informazione: anche quando si discuteva di sopprimere, come nel caso degli ospedali di Faido e Acquarossa, un intero reparto. Solo l'MPS (mentre tutti gli altri partiti, pur sapendo, tacevano) ha denunciato fin dall'inizio gli orientamenti in atto nei lavori preparatori della pianificazione ospedaliera. Questi orientamenti, che il consigliere di Stato Beltraminelli ha a più riprese tentato goffamente di smentire, ora emergono a poco a poco e, purtroppo, confermando quanto avevamo denunciato.

Per le Tre Valli e per l'ospedale di Faido in particolare le cose non si presentano sotto i migliori auspici. Attualmente all'ospedale di Faido vi è un reparto di medicina generale (con un pronto soccorso di tipo B) e una struttura di riabilitazione. In tutto si tratta di una cinquantina di letti.

Questa struttura, nel suo complesso, rischia ora di essere fortemente ridimensionata. E questo a più livelli.

Prima di tutto dal punto di vista dei reparti. È previsto, nell'ambito del progetto di pianificazione, che il reparto di medicina venga chiuso. È un dato di fatto che le reazioni, più o meno impacciate dei responsabili cantonali, non sono state in grado di smentire. Resterà solo una struttura di riabilitazione (seppur potenziata) che rappresenta comunque una riduzione della presenza della struttura ospedaliera.

Un secondo punto, pure da nessuno smentito, riguarda il finanziamento del pronto soccorso: nessuno ha affermato - in particolare chi era in grado di farlo - che non è vero che il Cantone taglierà il suo contributo (pari al 30% dei costi) per il pronto soccorso Faido. È proprio sulla base di questa decurtazione che abbiamo ventilato l'ipotesi che l'EOC, alla fine, potesse decidere di chiudere questa struttura. Se l'EOC non lo farà dovrà assumersi maggiori oneri e, sicuramente, potrebbe avviare una politica che, a poco a poco, potrebbe anche "prosciugare" il pronto soccorso. Come dire: non chiudiamo questa volta per ragioni di opportunità (anche politica), ma lo faremo appena possibile (e le acque si saranno calmate) con operazione indolore e inavvertita pubblicamente. Sarebbe utile, su questo punto, cominciare a sentire cosa pensano i responsabili dell'EOC. D'altronde le proposte che per il momento il Cantone avanza come alternativa al pronto soccorso, sarebbero dei non meglio definiti picchetti che dovrebbero coinvolgere i medici della regione. Qualcosa che somiglia a tutto meno che ad un pronto soccorso.

Un terzo punto riguarda le conseguenze di queste decisioni dal punto di vista occupazionale. È noto che il coefficiente di personale assegnato per ogni letto di un reparto di medicina di base è diverso da quello di un letto per un istituto di riabilitazione (per medicalizzata che essa sia). Si tratta di un rapporto di uno a due. Anche se la struttura riabilitativa di Faido dovesse essere potenziata, è ipotizzabile che il personale oggi attivo a Faido complessivamente diminuirebbe di quasi la metà.

L'MPS ribadisce la necessità che il reparto di medicina dell'Ospedale di Faido, così come quello di Acquarossa, resti attivo, unitamente al pronto soccorso. E pensiamo anche che le cure ambulatoriali vadano fortemente potenziate, attraverso la creazione di poliambulatori, come prevede l'iniziativa popolare "Giù le mani dagli ospedali" lanciata dall'MPS e attualmente in discussione davanti al Parlamento.

Visitate il nostro sito [www.mps-ti.ch](http://www.mps-ti.ch) oppure prendete contatto con noi scrivendo a:

MPS – cp 2320 – 6501 Bellinzona oppure a: [mps-ti@bluemail.ch](mailto:mps-ti@bluemail.ch)